

TORINO-LIONE

QUANDO IL RIMEDIO È PEGGIO DEL MALE

Sono una "testa 'drof", me lo diceva sempre anche mio padre. In fondo sono solo un montanaro ignorante, ma di quelli che quando non capiscono le cose vogliono andare fino in fondo. E' per questo che quando discuto con i miei amici favorevoli al Tav ci sono due cose che nessuno riesce a spiegarmi. Intendiamoci, io ne ho tanti amici S^ Tav anche se sono sempre meno, non perché io li perda, ma semplicemente perché quando si informano e superano i proclami istituzionalizzati dei politici e dei giornali rimangono amici, ma cambiano opinione sul Tav. Del resto i gusti sono mica tutti al lampone, no? E vanno rispettati.

Oh, dicevo, ci sono due cose che neanche il professor Barbieri è stato bravo a spiegarmi. Lui dice che ci sarà un treno ogni sei/sette minuti. Quindi, se la mia maestra mi ha mostrato bene la matematica, il totale fa dieci treni in un'ora. Che è già una bella cifra, soprattutto considerato che tra Torino e Milano, che con le loro aree metropolitane messe insieme fanno sei milioni di abitanti, ne viaggiano solo 14 al giorno e pure semivuoti. Quattordici treni spatarati nell'arco di una giornata fanno un treno ogni 102 minuti. Pensa uno ogni sei! Adesso con il pasticcio che hanno fatto da qualche anno, che neanche loro sanno se i treni saranno merci o viaggiatori, si vede che per rabastarne 10 ogni ora li faranno convergere tutti a Orbassano purché che sia, e poi proseguiranno tutti ordinati per Lione.

Però quelli che faranno il Tav ci dicono anche che un treno merci in galleria non può superare i 100/120 chilometri orari. Problemi di aereo... aredima... aerodimani... problemi di resistenza all'aria, ecco. Quindi, se la mia maestra buonanima mi ha mostrato giusto i più, i meno, i per e i diviso, nella galleria lunga dai 52 ai 57 chilometri (per via del calore, più lunga in estate, più corta in inverno. E' la legge della termidi... della termomida... della temromida... di quella roba che studia le trasformazioni dell'energia termica), insomma in quella galleria li ci potranno passare solo due treni merci all'ora. E gli altri che a 350 chilometri orari mi portano a prendere il gelato a Lione e tornare a Susa per cena? Li accodiamo fino a Borgone? Prendono il bigliettino e aspettano il loro turno come all'Asl?

Ecco perché sono arrabbiato con i miei amici Sì Tav e anche con il professor Barbieri. Siccome io sono ignorante e voi avete studiato, qualcuno mi spiega il busillis? Che era anche l'unica parola latina che mi ha insegnato la mia maestra. Però non è finita qui, perché ho detto che sono almeno due le cose che mi devono spiegare. Il professor Barbieri dice che da Bussoleno a Salbertrand c'è troppa salita. Tre locomotori per tirare il treno merci fanno troppo sforzo. In quel tratto consumano troppa energia elettrica e siccome dobbiamo risparmiare costruiamo una galleria da 22 miliardi e spendiamo 400 milioni di euro all'anno per gestirla. L'hanno detto loro che hanno studiato, non io. Dobbiamo fornire energia elettrica per l'aerazione e per le luci in quei 52 (o 57) chilometri! Ventiquattr'ore su ventiquattro. E tutto questo per risparmiare lo "sforzo" di tre elettromotrici tra Bussoleno e Salbertrand.

Facendo di conto - grazie maestra! - la corrente consumata dalle elettromotrici moltiplicata per il numero delle elettromotrici in un giorno moltiplicata ancora per un anno farà mai 400 milioni di euro? Sarò anche una "testa 'drof", come diceva sempre anche il mio barbieri, però so riconoscere quando un rimedio è peggio del male. Forse saremo ignoranti, ma mica stupidi. Ecco, qualcuno dei miei amici Sì Tav mi sa dare una risposta?

RICCARDO HUMBERT
Exilles